

# Autonomia, da Roma una nuova bozza

► Sparisce la contestata spesa storica. Vengono introdotti i costi standard e la compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali

► Zaia: «Questo secondo documento è molto più in linea con quello che chiediamo». Maroni: «Alla Lombardia soddisfa all'80 per cento»

## LA TRATTATIVA

VENEZIA Autonomia, il Governo ha presentato una seconda bozza di pre-accordo. Un nuovo testo in cui figurano non solo i costi standard al posto della contestata spesa storica, ma anche la compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali. Modifiche che erano state chieste dal Veneto e che ora renderebbero il documento "firmabile". A darne notizia sono stati ieri sera i governatori del Veneto, Luca Zaia, e della Lombardia, Roberto Maroni, nel corso di un incontro elettorale a Milano a sostegno della candidatura di Attilio Fontana, presente anche il collega della Liguria Giovanni Toti.

## L'ANNUNCIO

L'incontro a Palazzo delle Stellette, trasmesso in diretta streaming dalla pagina Facebook del candidato governatore della Lombardia, è stato aperto da Zaia che ha paragonato il referendum sull'autonomia del 22 ottobre al big bang. «Abbiamo messo in difficoltà Roma - ha detto il presidente del Veneto - Ci hanno proposto una bozza di pre-accordo che abbiamo, non dico contestato, ma osservato. Ce ne hanno riproposta un'altra nelle ultime ore che sembra molto più in linea con quello che chiediamo, lo spero si riesca a firmare». La prima bozza arrivata da Roma venerdì 2 febbraio, era stata bocciata da Palazzo Balbi: «Così non si può firmare», aveva detto Zaia che aveva subito messo al lavoro la delegazione trapanese. Una controbozza era stata quindi inviata a Maroni, ma alla data di domenica mattina, aveva detto Zaia all'Ansa, il testo non aveva ancora avuto «l'eventuale ok da parte della



MILANO Da sinistra Luca Zaia, Attilio Fontana, Giovanni Toti, Roberto Maroni

Lombardia». Nel pomeriggio di domenica Zaia e il sottosegretario Gianclaudio Bressa si sono sentiti, quindi da Roma è arrivata a Venezia una nuova bozza di pre-accordo. «Io non ho mai spedito niente a Roma - ha ribadito ieri il presidente della Regione Veneto - Per le vie brevi a Roma sapevano quali erano le nostre richieste». E così si è arrivati al secondo documento: «Sono state fatte delle modifiche - ha detto Zaia - È sparito il riferimento alla spesa storica ed è stata introdotta la compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali. Ma questa seconda bozza la voglio studiare bene, se ne stanno occupando i professori della nostra delegazione trapanese». Nella trattativa con il Governo per l'autonomia del Veneto, ha aggiunto, «è certo che non farò sconti a nessuno». Nel frattempo, Zaia - ieri a Milano per

## Ordinanza della Cassazione

### «La Regione assuma l'architetta iraniana»

VENEZIA L'architetta iraniana dovrà essere stabilizzata dalla Regione. L'ha deciso la Cassazione, rigettando il ricorso di Palazzo Balbi contro la sentenza della Corte d'Appello, che nel 2011 aveva ribattuto il verdetto del Tribunale di Venezia e aveva imposto l'assunzione a tempo indeterminato di Kianoloh Pourneshat. Gli uffici regionali contestavano alla professionista la mancanza del requisito dell'anzianità di trentasei mesi, previsto dalle leggi in materia, in quanto il bando di selezione disponeva che quel titolo maturasse in

virtù di contratti stipulati prorogati entro il 27 settembre 2007, mentre la lavoratrice precaria aveva sottoscritto l'ultimo rinnovo una dozzina di giorni dopo, cioè il 9 ottobre di quell'anno. La Suprema Corte ha però respinto le argomentazioni dell'ente, rilevando da una parte che nel corso del giudizio il bando di selezione è stato solo citato (e non trascritto), dall'altra che gli altri requisiti posseduti dalla candidata alla stabilizzazione non sono mai stati messi in discussione. (a.p.c.)

presentare alla Bit il nuovo marchio "The land of Venice" e poi in Corso Magenta per l'iniziativa elettorale di Fontana - si è confrontato con Maroni.

## I CONTENUTI

È stato proprio Maroni, durante l'incontro a Palazzo delle Stellette, ad annunciare alcuni dei contenuti della nuova bozza preparata dal Governo. Prima, però, il governatore della Lombardia si è complimentato con Zaia: «C'è stato un intenso lavoro di squadra tra me e lui pur con posizioni diverse, ad esempio lui vuole tutte le 23 materie e l'90/100 delle tasse. Siamo stati il gatto e la volpe, anzi, il leone veneto e la volpe, e potremo arrivare a un risultato storico anche se saranno accordi bilaterali perché ognuna delle nostre regioni ha specificità proprie». Maroni ha detto di voler firmare perché la pre-intesa rappresenta «l'inizio del percorso» e «impegna il Governo a concluderlo». «È la formalizzazione del vincolo». Quanto al nuovo documento preparato dal Governo, ha aggiunto Maroni, «grazie a Luca che ha individuato precisi criteri, è stato molto migliorato. Per quanto riguarda la Lombardia ci soddisfa all'80%. Adesso c'è la compartecipazione al gettito di uno o più tributi erariali e questo significa la fine del sistema di trasferimenti statali, vuol dire che una percentuale, da definire, dei tributi resta qua. E poi ci sono i fabbisogni standard calcolati su base nazionale».

## LE ALTRE REGIONI

«Se il documento andrà bene agli amici di Lombardia e Veneto, siamo pronti ad aderire a un secondo dopo anche noi», ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti. A Bologna, intanto, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ieri mattina ha ricevuto il mandato da parte dell'Assemblea legislativa a firmare la pre-intesa col Governo sull'autonomia rafforzata: «Sono soddisfatto per aver ricevuto un mandato pieno con nessun voto contrario».

Alda Vanzan

## L'azienda di Rovigo



### Azzalin (Pd): «Il crac Bellelli è della Regione»

VENEZIA «Il fallimento della Bellelli è anche il fallimento della Regione. L'autonomia per Zaia significa esser libero di sprecare soldi pubblici?». È la dura accusa politica rivolta dal consigliere regionale Graziano Azzalin (Partito Democratico) a proposito del crac dell'azienda di Rovigo, che produceva macchine e apparecchi per le industrie chimiche e petrolifere, partecipata da sette anni dalla Regione attraverso la controllata Veneto Sviluppo. Il credito vantato dai dipendenti supera il milione di euro. Sul caso l'esponente dem annuncia un'interrogazione, ma anche un accesso agli atti sull'utilizzo degli strumenti offerti dalla finanziaria regionale. Come «Patrimonio destinato», il programma che aveva messo a disposizione 20 milioni di euro, di cui però soltanto uno utilizzato, proprio a favore della Bellelli. Aggiunge Azzalin: «Nel 2015 la Regione, che essendo entrata nel capitale sociale aveva nominato un membro del Cda oltre a essere presente negli organi di controllo, non ha incassato alcun dividendo. Eppure non ci sono stati interventi conseguenti per risolvere la situazione».

## IL TESTO ALL'ESAME DEI PROFESSORI DI PALAZZO BALBI INTANTO A BOLOGNA BONACCINI INCASSA IL VIA LIBERA

## LA PRESENTAZIONE

VENEZIA La stella a sette punte, con tutti i colori dell'arcobaleno, è rimasta insieme al leone. Ma se l'immagine identitaria resta la stessa, cambiano le parole per dirlo: ora il Veneto è "The land of Venice", senza timore di cedere all'inglese. «Mandare al mondo un messaggio in italiano sarebbe stato pressoché inutile», ha spiegato ieri il governatore Luca Zaia, presentando il nuovo marchio turistico regionale alla Bit di Milano, insieme all'assessore Federico Caner.

## IL PROGETTO

La modifica del progetto grafico, affidata al collettivo di creativi Heads Group, si è dunque limitata al pay-off, cioè alla frase che accompagna il logo.

# «The land of Venice» debutta alla Bit «Inutile parlare al mondo in italiano»

«Ci era stato proposto di tradurre l'espressione in varie lingue, però abbiamo rinunciato subito, puntando su quella più internazionale di tutte: del resto i gestiti dicono che, piuttosto che rassicurare i fedeli, è meglio evangelizzare gli infedeli», ha detto Zaia. «Avremmo generato troppa confusione», ha aggiunto Caner. Dunque addio all'italiano "Tra la terra e il cielo" e avanti con la versione anglosassone di un concetto quasi geografico. «Nella comunicazione - ha sottolineato il presidente della Regione - non bisogna vivere di presunzione e invece lo sarebbe pensare che il mondo intero sappia dov'è il Veneto.

Credo che con una buona dose di web marketing potremo comunicare di più con il Veneto, che non è solo Venezia, ma è appunto "la terra di Venezia". Dalle province, in particolare quella di Belluno, era arrivata la richiesta di poter affiancare al nuovo brand il riferimento alle Dolomiti. «Non dobbiamo avere alcuna remora a definire le Dolomiti le montagne di Venezia - ha osservato l'assessore Caner - non solo per un fattore di vicinanza geografica, ma anche perché esiste realmente la possibilità di integrare l'offerta della città con quella della montagna e degli altri segmenti turistici veneti, con l'obiettivo an-

che di allungare i periodi di permanenza dei nostri ospiti».

## L'INDUSTRIA

Dopo un 2016 da record, con 17,8 milioni di arrivi e 65,3 milioni di presenze, il Veneto partecipa fino a domani alla Borsa internazionale del turismo con-

## SVELATO ALLA BIT IL NUOVO MARCHIO TURISTICO REGIONALE. L'ASSESSORE CANER: «LE DOLOMITI? SONO LE MONTAGNE DI VENEZIA»



LEONE E STELLA Nel loro restano i riferimenti alle sette province

fermandosi come prima regione turistica d'Italia. Le prime stime di consuntivo per il 2017 parlano di un'ulteriore crescita del 5,1% negli arrivi e del 3,7% nelle presenze, promettendo così di consolidare l'industria turistica al vertice dell'economia veneta, grazie ad un valore pari a 17 miliardi di euro. La novità per il 2018 consisterà nella ristrutturazione completa del portale turistico regionale www.veneto.eu, a cui saranno collegati direttamente tutti gli uffici Iat del territorio tramite un sistema di gestione delle destinazioni, che permetterà di organizzare attraverso una sola banca-dati tutte le informazioni relative ai singoli luoghi, come ad esempio eventi, manifestazioni, sagre e mostre.

Angela Federiva